



Su un totale di 1309 aziende ispezionate ben 776, e cioè parliamo del 56 per cento, sono risultate irregolari. Numeri che emergono dal bilancio dell'attività ispettiva condotta nel corso del 2011 dalla Direzione territoriale del lavoro di Pescara. Dati non certo confortanti che confermano un trend negativo già evidenziato negli scorsi anni, aggravato da alcune punte di irregolarità piuttosto preoccupanti che derivano dal settore dell'edilizia dove le aziende irregolari arrivano al 79 per cento, percentuale che sale ancora di più nel settore della cooperazione.

La piaga del lavoro nero, nonostante tutti gli sforzi fatti fino ad oggi, anche con l'introduzione di nuove normative in materia, resta ancora un grosso problema irrisolto. Sulle 1939 posizioni lavorative verificate dai funzionari del servizio ispettivo del lavoro di Pescara, ben 1054 sono risultate irregolari e di queste ben 280 erano completamente sconosciute alla pubblica amministrazione: vale a dire lavoratori totalmente in nero. Di quelli cui ci si accorge quando purtroppo accade qualche incidente mortale sul lavoro.

E' il settore del terziario

quello cui ricondurre le maggiori percentuali di irregolarità in relazione alle posizioni lavorative verificate (siamo al 57 per cento) e dei lavoratori in nero rispetto alle posizioni lavorative irregolari (36 per cento). E a conferma che il terziario è il settore maggiormente a rischio di lavoro sommerso, la Dtl di Pescara evidenzia nella sua relazione e attraverso i suoi grafici illustrativi, che il 79 per cento dei provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale adottati dall'ufficio ha riguardato pubblici esercizi e aziende del commercio.

Anche il capitolo delle sanzioni comminate per le violazioni amministrative fornisce numeri importanti: 6956 oltre

Allarme per il sommerso anche nel settore terziario

## Effetto giungla in edilizia irregolari 8 aziende su 10

a 1209 ipotesi di reato. Sono stati poi adottati 90 provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale a seguito di utilizzo di lavoratori in nero

*Oltre 1200 reati accertati dagli 007 della direzione provinciale*

(provvedimenti che scattano quando la percentuale dei lavoratori in nero supera il 20 per cento della forza lavoro rinvenuta in sede di accesso ispettivo).

Per l'edilizia è opportuno fare

invece una considerazione a parte. Gli ispettori pescaresi hanno ispezionato 292 cantieri (e cioè il 32 per cento in più rispetto al 2010) e 400 aziende e di queste ben 317 sono risul-

tate irregolari: e dunque si parla di una percentuale enorme pari al 79 per cento.

Sono state recuperate 679 mila euro in favore dei lavoratori a seguito di conciliazioni monocratiche e diffida accertativa; 2 milioni e 60 mila euro di contributi previdenziali e premi evasi; 970 mila euro di sanzioni riscosse (con una percentuale più che doppia rispetto al 2010); emesse ordinanze ingiunzioni per un importo totale di un milione e 700 mila euro circa.

La Direzione del lavoro di Pescara ha quindi svolto, come scrive il direttore Orazio Parisi nella sua nota, «un'azione di vigilanza mirata principalmente alla prevenzione e al contrasto delle irregolarità sostanziali e maggiormente impattanti sul contesto socio-economico di riferimento, con particolare riguardo alla salute e sicurezza dei lavoratori operanti nel settore edile e nei così detti ambienti confinanti, al fenomeno del lavoro sommerso, alle forme illecite di decentramento ed esternalizzazione dei processi produttivi, alla corretta qualificazione dei rapporti di lavoro».

M.Cir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA